

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

# Mirtillo: dal trapianto alle prime cure da riservare alle giovani piante

Dopo la concimazione di fondo e la preparazione del terreno, effettuate a partire da settembre, alla fine dell'autunno o in primavera si procede al trapianto, possibilmente su filare pacciamato. L'interfilare, cioè lo spazio tra le file, conviene che sia inerbito. Per le giovani piante in allevamento sono fondamentali l'irrigazione e una razionale concimazione. Le possibilità della coltura in vaso

Nel numero di maggio 2010 abbiamo parlato delle esigenze del mirtillo per quanto riguarda il terreno e il clima e abbiamo descritto le varietà più adatte per la coltivazione nelle diverse zone d'Italia. In questo articolo vediamo come predisporre un piccolo mirtillo costituito da due filari per dieci piante complessive.

Se l'apezzamento prescelto per l'impianto non è mai stato coltivato a mirtillo è consigliabile ricorrere prima all'analisi fisico-chimica del terreno. Qualora non fosse possibile effettuare l'analisi completa, è utile eseguire almeno la determinazione del pH per ottenere il valore della reazione chimica del terreno (acida, neutra, alcalina) che, per il mirtillo, deve essere compresa tra 4,5 e 5,5 (si veda quando specificato sul n. 5/2010 a pag. 30-31). L'analisi del terreno può essere effettuata presso i laboratori degli istituti tecnici e professionali agrari o presso laboratori di analisi pubblici e privati.

## LA CONCIMAZIONE DI FONDO E LA PREPARAZIONE DEL TERRENO

Normalmente la superficie destinata alla coltivazione dei piccoli frutti è modesta e interessa, nei piccoli frutteti familiari, poche decine di metri quadrati (nel progetto riportato in questa pagina abbiamo considerato una superficie di soli 20 metri quadrati); in questi casi lo scasso (lavorazione profonda) del terreno viene effettuato manualmente. Se, invece, la superficie destinata all'impianto è di alcune centinaia di metri quadrati è bene eseguire un'aratura.

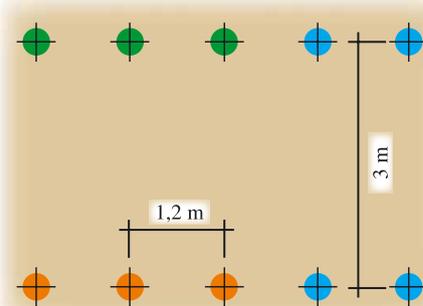
**Prima delle lavorazioni del terreno deve essere effettuata la concimazione di fondo (in settembre-ottobre)** con i seguenti fertilizzanti (dosi riferite a 100 metri quadrati): letame bovino o equino ben stagionato, kg 200-300; perfosfato minerale-19, kg 6-7; solfato di potassio-50, kg 5; solfato ammonico-20, kg 7-8.

I tre concimi minerali semplici consigliati presentano reazione acida e possono, parzialmente, contribuire a riequilibrare il valore del pH nei terreni in cui questo sia leggermente superiore alla

*Ecco un filare di mirtillo pacciamato al piede delle piante. In questo modo si previene la comparsa delle erbe infestanti e viene mantenuto costante il livello di umidità del terreno*



## Progetto di un piccolo mirtillo di 20 metri quadrati costituito da 10 piante disposte su due filari



Le varietà scelte sono **Duke** (a maturazione precoce: da inizio giugno a fine luglio), **Berkeley** (a maturazione medio-tardiva: da fine giugno a metà-fine luglio) e **Lateblue** (a maturazione tardiva: da metà luglio a metà agosto). Le distanze di impianto consigliate sono di 3 metri tra le file e di 1,2 metri sulla fila (1,4 metri nei terreni fertili e irrigui)



*Se l'apezzamento prescelto per l'impianto non è mai stato coltivato a mirtillo è consigliabile ricorrere all'analisi del terreno, almeno per la determinazione del pH (reazione chimica)*

soglia ottimale che, come già detto, è compresa tra i valori di 4,5 e 5,5. Se il terreno presenta un pH non ottimale, ma ancora acido, (compreso tra 5,5 e 6,5) è necessario integrare questa concimazione con zolfo pellettato secondo le dosi indicate sul n. 5/2010 a pag. 31, oppure sostituire il letame con la torba acida di sfagno, alla dose di 80 litri (un sacco) ogni 10 metri lineari di filare.

**Lo scasso può essere effettuato in settembre-ottobre** sia per gli impianti autunnali, sia per quelli che si eseguiranno la primavera seguente.

La profondità di scavo è di 35-40 cm nei terreni sabbiosi e ghiaiosi, 50-60 cm in quelli di medio impasto e 65-70 cm nei terreni compatti.



1



2



3

Scasso eseguito manualmente (1), con lo scavo di buche o fosse. Dopo i lavori di affinamento (fresatura, erpicatura) si procede a una leggera baulatura del terreno lungo il filare (2), riportando la terra lavorata a un'altezza di 20-30 cm rispetto al piano del campo. Quindi si posa l'ala gocciolante necessaria a eseguire l'irrigazione localizzata (3) (nella foto, ala gocciolante doppia)



4



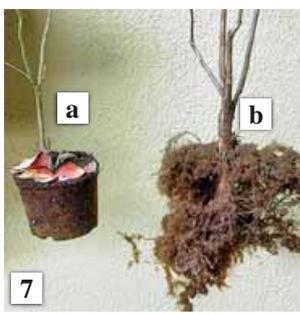
5



6

Una volta disteso il telo pacciamante sulla fila (4), si provvede a rincalzarlo ai bordi con poca terra fine e si praticano i fori di 15-20 cm di diametro o di lato a distanze regolari (1,2-1,4 metri) per mettere a dimora le piante (5, 6)

7-Il mirtillo è comunemente commercializzato con piante di 9-15 mesi di età in vasi di plastica (a) (o, in alternativa, in fitocella di polietilene) oppure a radice nuda (b). Prima di procedere al trapianto è opportuno intervenire sul pane di terra districando e distendendo le radici (8)



7



8

Dopo i lavori di affinamento del terreno (fresatura, erpicatura) si procede a una leggera baulatura del terreno lungo il filare che ospiterà le piante (la baulatura consiste nel portare lungo il filare la terra lavorata a un'altezza di 20-30 cm rispetto al piano del campo); ciò favorisce lo sgrondo delle acque superficiali, garantisce l'assenza di ristagno di acqua al piede delle piante e previene l'insorgenza di malattie a carico dell'apparato radicale.

#### È CONVENIENTE UTILIZZARE LA PACCIAMATURA

L'utilizzo lungo i filari della pacciamatura con il telo antialga, in rotoli, a fibre intrecciate (altezza del rotolo 105-155 cm, reperibile presso i rivenditori di materiali per l'agricoltura) previene la comparsa delle erbe infestanti attorno al cespuglio, mantiene costante il livello di

umidità del terreno e incrementa la crescita vegetativa della pianta.

L'inserimento dell'ala gocciolante autocompensante (con gocciolatori preinseriti) necessaria ad eseguire l'irrigazione localizzata deve precedere la stesura del telo (si veda più avanti nel capitolo sull'irrigazione).

Una volta disteso il telo sulla fila (nel mese di novembre nel caso di trapianto autunnale, nei mesi di marzo o aprile nel caso di trapianto primaverile), si provvede a rincalzarlo ai bordi con poca terra fine e si praticano fori di 15-20 cm di diametro o di lato a distanze regolari (1,2-1,4 metri), per mettere a dimora le piante.

#### IL TRAPIANTO VIENE ESEGUITO A FINE AUTUNNO O IN PRIMAVERA

Il trapianto può essere effettuato alla fine dell'autunno (novembre-dicembre)

nelle regioni centrali e meridionali e nel corso della primavera (marzo-aprile-maggio) nelle regioni settentrionali (al fine di evitare danni da gelo alle giovani piante).

Le distanze di impianto più comunemente adottate prevedono 3 metri tra le file e 1,2-1,4 metri lungo il filare.

Per quanto concerne l'aspetto vivaistico, vengono comunemente commercializzate piante di 9-15 mesi di età in vasi di plastica (o in fitocella di polietilene) o a radice nuda. Date le ridotte dimensioni dei contenitori, l'apparato radicale delle giovani piantine si presenta fortemente «costretto» all'interno del vasetto. **Prima di procedere al trapianto è pertanto opportuno intervenire sul pane di terra che ospita l'apparato radicale, districando e distendendo le radici, in modo da favorire la futura crescita.**

Una tempestiva irrigazione subito dopo il trapianto delle giovani piante si dimostra molto utile per favorirne il buon attecchimento.

Le giovani piante fornite dal mercato vivaistico possono presentare diversi rametti che partono dal ceppo. Subito dopo il trapianto può essere consigliabile effettuare un contenuto alleggerimento della chioma sopprimendo i rami in eccesso, con particolare riguardo a quelli deboli e sottili.

#### È CONSIGLIABILE L'INERBIMENTO DELL'INTERFILARE

Lo spazio presente tra i filari del mirtillo (interfilare) si può convenientemente mantenere inerbito, favorendo la copertura erbosa spontanea o praticando la semina di essenze rustiche (per esempio *Poa*, *Festuca*, ecc.) resistenti alla siccità, al calpestamento e al taglio frequente.

La presenza di una copertura erbosa favorisce il mantenimento della sostanza organica, attenua gli sbalzi di temperatura del terreno, fornisce riparo alla microfauna utile alla coltura (insetti che si cibano di altri insetti parassiti della coltura). L'inerbimento permanente dell'interfilare deve essere accoppiato alla frequente trinciatura dell'erba, al fine di prevenire la competizione che il manto erboso esercita riguardo alla disponibilità di acqua e nutrienti del suolo.

#### L'IRRIGAZIONE È FONDAMENTALE

Per assicurare la costante produttività delle piante di mirtillo è fondamentale la disponibilità di acqua. La massima richiesta d'acqua si registra, generalmente, nel periodo della raccolta delle bacche (servono due interventi irrigui alla settimana), ma si rendono necessari anche interventi



Con la potatura di allevamento (nei primi tre anni) si opera in modo da agevolare la formazione di un cespuglio con 4-5 branche: i tagli devono però limitarsi all'eliminazione dei polloni emessi a livello del ceppo e dei rametti laterali inseriti vicini al terreno

successivi per garantire la crescita vegetativa e la maturazione completa del legno prima della stagione invernale.

La pianta di mirtillo possiede un apparato radicale poco espanso: per tale ragione i sistemi più efficaci di distribuzione dell'acqua prevedono la somministrazione localizzata in piccoli quantitativi. **L'uso dell'ala gocciolante garantisce un basso costo di impianto, un'ottima efficienza irrigua e un notevole risparmio**

**d'acqua.** L'ala gocciolante (a una o a due file) va distesa sul terreno lavorato in corrispondenza del filare, al di sotto del telo pacciamante [1].

#### LE CURE ALLE PIANTE IN FASE DI ALLEVAMENTO

**Potatura.** Con la potatura di allevamento si opera in modo da agevolare la formazione di un cespuglio con 4-5 bran-



Si può inerbire lo spazio tra i filari del mirtillo favorendo la copertura erbosa spontanea o seminando essenze rustiche (Poa, Festuca, ecc.)

che. I tagli, durante i primi tre anni, devono limitarsi all'eliminazione dei polloni emessi a livello del ceppo e dei rametti laterali inseriti vicino al terreno.

In questa fase è utile anche un diradamento delle gemme a fiore (vedi foto qui a lato) per evitare che un carico eccessivo di frutti comprometta la sviluppo della pianta.



### La coltivazione in vaso è possibile

Nel caso sia impossibile coltivare il mirtillo a causa di un terreno non adatto (con pH superiore a 6,5) si può ricorrere alla coltivazione in contenitore.

Il terreno deve essere costituito da una miscela di terriccio acido (70%), facilmente reperibile in commercio, e torba bionda acida (30%); allo scopo si presta ottimamente anche il terriccio presente sotto le piante di un vecchio castagneto mescolato con il 40-50% di torba bionda acida.

La miscela così predisposta va bene sia per **contenitori fuori terra (A)** che per **contenitori interrati (B)** (quest'ultima soluzione può essere adottata, per esempio, per evitare il surriscaldamento della terra nei contenitori durante i mesi estivi e per facilitare le operazioni irrigue). Per quanto riguarda la scelta delle varietà da adottare si rimanda a ciò che è riportato in riferimento alle esigenze della specie: non si possono coltivare in vaso in aree meridionali piante di mirtillo ad alto fabbisogno di freddo

Per quanto riguarda le cure colturali (potatura, concimazione e irrigazione) si rimanda alle indicazioni fornite per il mirtillo in piena terra.



A



B

Coltivazione in contenitori fuori terra (A) e in contenitori interrati (B)

**Concimazione.** Per quanto riguarda le piante in fase di allevamento (fino al terzo anno dall'impianto) vanno distribuiti 7-8 kg/100 metri quadrati di una miscela costituita da: 60% di solfato ammonico-20, 25% di perfosfato minerale-19, 15% di solfato di potassio-50. La concimazione viene eseguita su tutta la superficie dell'impianto in un'unica soluzione, nel periodo di tempo compreso tra la caduta delle foglie e la ripresa vegetativa.

Guido Bassi

[1] Un'altra soluzione consiste nell'impiego di irrigatori a microgetto fissati, all'altezza di 15-30 cm dal suolo, a un cavo di sostegno assicurato alle estremità del filare. I getti vanno posizionati nella parte mediana compresa tra due piante contigue di mirtillo (a 60-70 cm dal ceppo).

#### Puntate pubblicate.

- Mirtillo: le esigenze della specie e le varietà coltivate (n. 5/2010).
- Mirtillo: dal trapianto alle prime cure alle giovani piante (n. 6/2010).

#### Prossimamente.

- Coltivazione, avversità e raccolta.